SCUOLA DELL'INFANZIA

Questo curricolo nasce da una scelta di fondo: la scuola dell'infanzia non prepara alla scuola primaria insegnando anticipatamente le sue discipline, ma costruendo le condizioni — linguistiche, relazionali, cognitive — perché quelle discipline abbiano senso quando arriveranno. Non si legge né si conta in anticipo: si ascolta, si nomina, si racconta, si confronta, si gioca con i numeri e con le parole, finché leggere e contare non diventano il passo naturale successivo.

Il filo conduttore che attraversa i tre anni è lo stesso dell'intero istituto: il linguaggio, in tutte le sue forme. In una scuola in cui una parte significativa dei bambini incontra l'italiano in modo discontinuo fuori da scuola, o lo sta costruendo insieme a un'altra lingua materna, i campi di esperienza — e in particolare *I discorsi e le parole* — non sono un ambito fra gli altri: sono la condizione che rende accessibili tutti gli altri. Per questo ogni campo di esperienza, non solo quello dedicato alla lingua, viene attraversato dalla richiesta di nominare, verbalizzare, raccontare: muoversi, disegnare, classificare sono anche occasioni per dire con parole proprie ciò che si sta facendo.

Il curricolo è costruito in continuità verticale con quanto realizzato nella scuola primaria: il gioco simbolico e la narrazione orale della prima sezione preparano l'ascolto e il dialogo della classe prima; la discriminazione dei suoni e il riconoscimento dei primi segni scritti nell'ultimo anno preparano il collegamento fra suono e segno che apre l'alfabetizzazione; il contare, il misurare con unità non convenzionali e il confrontare quantità preparano il significato del simbolo "uguale" come equivalenza, cardine della matematica di classe prima. Nulla di tutto questo è insegnato in forma disciplinare: resta gioco, esperienza concreta, relazione — ma è un gioco orientato, che sa dove porta.

La colonna Attività è intenzionalmente vuota. Ogni docente la compilerà con le attività che concretamente proporrà in sezione, nel rispetto della propria libertà metodologica e della realtà del proprio gruppo.

Primo anno — *Il mondo attraverso il corpo e la voce*

Durante il primo anno i bambini entrano in un ambiente nuovo, che rappresenta spesso il primo contesto esterno alla famiglia in cui costruire relazioni stabili con pari e adulti. L'esplorazione è innanzitutto corporea, sensoriale e relazionale. Partecipando alla vita e alla dimensione comunitaria della sezione, i bambini apprendono le prime regole sociali della convivenza, come il rispetto dei tempi d'attesa, la gestione dei turni e l'uso modulato del corpo e della voce negli spazi condivisi. Sono guidati a seguire il gruppo e ad integrarsi gradualmente in esso, passando dall'esplorazione individuale alla condivisione. Questo percorso avviene attraverso l'uso di molteplici linguaggi — verbali, gestuali e visuali — fondamentali per la costruzione di significati condivisi. In questa fase, la didattica privilegia la partecipazione, la curiosità e il desiderio di comunicare rispetto alla precisione formale delle prestazioni.

ANNO	CAMPI DI ESPERIENZA	OBIETTIVI	ATTIVITÀ
PRIMO	**Il sé e l'altro**	■ Separarsi con crescente serenità dalla famiglia, costruendo fiducia nell'ambiente scolastico e nelle nuove figure di riferimento. ■ Riconoscere e iniziare a nominare le proprie emozioni di base (gioia, rabbia, tristezza, paura) attraverso modalità gestuali, mimiche e verbali, con la mediazione dell'adulto. ■ Sperimentare il gioco parallelo come tappa di avvicinamento al gioco condiviso e alla cooperazione con i pari ■ Interiorizzare e rispettare le prime regole di convivenza della vita di sezione (gestione dei turni, routine quotidiane). ■ Sperimentare l'autonomia nelle routine di cura personale (igiene, riordino, vestizione), con il supporto e la guida dell'adulto.	
	Il corpo e il movimento	■ Esplorare gli spazi della scuola con il corpo, sperimentando le prime coordinazioni grosso-motorie (correre, saltare, strisciare, arrampicarsi) ■ Acquisire le prime fondamenta della motricità fine e la coordinazione oculo-manuale (presa a pinza) ■ Comprendere e seguire i ritmi e le routine quotidiane attraverso indicazioni gestuali e visuali a supporto di quelle verbali. ■ Riconoscere e indicare le principali parti del corpo su di sé e sull'altro, sviluppando una prima percezione dello schema corporeo. ■ Muoversi, associando gesto e parola, su semplici canzoni e filastrocche.	

	Immagini, suoni e colori	■ Esplorare con i sensi materiali diversi, colori e suoni dell'ambiente circostante, esprimendo le prime preferenze e sensazioni. ■ Lasciare tracce grafiche su superfici differenti e sperimentare l'evoluzione dello scarabocchio, passando dal semplice piacere motorio alla prima attribuzione di significato al proprio segno. ■ Sperimentare e manipolare liberamente materiali plastici e differenti tecniche pittoriche (pittura digitale, pennelli, spugne), scoprendo il colore e le diverse consistenze. ■ Ascoltare e partecipare alla produzione di filastrocche, brevi brani musicali, canti e suoni dell'ambiente, iniziando a distinguere e riprodurre i primi contrasti sonori (forte/piano, veloce/lento, suono/silenzio).	
	I discorsi e le parole	■ Ascoltare con attenzione un breve racconto o una filastrocca, mostrando di comprenderne il senso globale attraverso gesti o immagini. ■ Ampliare il repertorio lessicale quotidiano, nominando oggetti, azioni e persone dell'ambiente scolastico. ■ Comunicare bisogni, desideri ed emozioni con parole semplici, frasi minime o linguaggio misto (gesti e parole), nel rispetto dei diversi livelli di padronanza dell'italiano presenti nel gruppo. ■ Partecipare a canti, filastrocche e giochi linguistici di gruppo, memorizzandone brevi porzioni.	
	La conoscenza del mondo	■ Raggruppare e confrontare oggetti in base a una caratteristica evidente (colore, forma, dimensione). ■ Contare oralmente in contesti di gioco (conte, canzoncine numeriche), senza ancora corrispondenza esatta tra numero e quantità. ■ Osservare fenomeni naturali semplici (giorno/notte, stagioni) e i cicli di vita di piante e animali presenti nell'ambiente scolastico. ■ Orientarsi nello spazio vissuto utilizzando le prime relazioni topologiche (dentro/fuori, sopra/sotto) riferite al proprio corpo.	

Secondo anno — *Le prime relazioni si fanno parola*

Durante l'anno di mezzo si affinano le competenze maturate nel primo anno e se ne acquisiscono di nuove. Il gioco si fa condiviso e la crescita sociale porta a un uso sempre più consapevole del linguaggio verbale: la parola diventa lo strumento primario per esprimere bisogni, risolvere piccoli conflitti e formulare le prime ipotesi sulla realtà. In un contesto plurilingue, il lessico si amplifica e la struttura della frase si arricchisce: attraverso rime, filastrocche e giochi di parole si affina la sensibilità fonologica, preparando l'ascolto della lingua scritta. Mentre le attività di confronto, raggruppamento e classificazione di oggetti concreti avviano in modo ludico al pensiero logico e matematico.

ANNO	CAMPI DI ESPERIENZA	OBIETTIVI	ATTIVITÀ
SECONDO	**Il sé e l'altro**	■ Riconoscere ed esprimere le proprie e le altrui emozioni di base, iniziando a nominarle con il supporto e la mediazione dell'adulto. ■ Partecipare attivamente a giochi simbolici e di gruppo, iniziando a condividere regole, ruoli e spazi con i pari. ■ Esplorare e valorizzare la propria identità e le proprie radici familiari attraverso il racconto di sé, immagini e oggetti significativi ■ Sperimentare la gestione dei primi conflitti con la mediazione dell'adulto, incoraggiando la comunicazione verbale e gestuale al posto di reazioni fisiche.	
	Il corpo e il movimento	■ Coordinare movimenti più complessi (saltare a piedi uniti, lanciare e afferrare, bilanciarsi) partecipando con rispetto a giochi individuali e di gruppo. ■ Rappresentare graficamente lo schema corporeo in modo via via più completo, anche attraverso l'uso di supporti visivi (specchi, immagini) e con la guida dell'adulto. ■ Orientarsi nello spazio condiviso, eseguendo percorsi e giochi motori che richiedono l'uso dei primi concetti topologici (sopra/sotto, vicino/lontano, dentro/fuori). ■ Usare il corpo e la mimica gestuale per raccontare e drammatizzare brevi storie ascoltate o vissute.	
	Immagini, suoni e colori	■ Utilizzare diverse tecniche espressive (disegno, pittura, manipolazione di vari materiali) per rappresentare in modo personale vissuti, emozioni ed esperienze. ■ Inventare e riprodurre semplici sequenze ritmiche con il corpo, la voce o piccoli strumenti.	

		■ Esplorare i colori (primari e derivati) e le forme dell'ambiente circostante, sperimentando mescolanze cromatiche e accostamenti nell'attività grafico-pittorica, come primo passo verso il linguaggio geometrico. ■ Partecipare attivamente a drammatizzazioni e giochi di ruolo su storie note o inventate, integrando il linguaggio verbale con la mimica, il gesto e la corporeità.	
	I discorsi e le parole	■ Raccontare un'esperienza personale semplice rispettando, con l'aiuto dell'adulto, l'ordine cronologico degli eventi. ■ Formulare frasi via via più complete e strutturate, ampliando il lessico anche in ambiti diversi da quello quotidiano (scuola, natura, emozioni). ■ Porre domande e rispondere in modo pertinente in una conversazione di gruppo, rispettando il proprio turno di parola. ■ Giocare con suoni e parole (rime, filastrocche, invenzione di parole), sviluppando la sensibilità fonologica come base per il futuro apprendimento della lettoscrittura. ■ Mostrare curiosità per i segni scritti presenti nell'ambiente (etichette, nome proprio, cartelli), iniziando a riconoscerli.	
	La conoscenza del mondo	■ Contare oggetti con corrispondenza biunivoca, associando il numero orale alla quantità. ■ Riconoscere e nominare semplici forme geometriche (cerchio, quadrato, triangolo) negli oggetti dell'ambiente. ■ Utilizzare correttamente i principali indicatori spaziali (vicino/lontano, davanti/dietro) per descrivere la posizione di sé, di altri o di oggetti. ■ Formulare semplici ipotesi su fenomeni osservati (perché piove, perché il ghiaccio si scioglie) e verbalizzarle con l'aiuto dell'adulto.	

Terzo anno — *Verso la soglia della scuola primaria*

Nell'ultimo anno, il linguaggio diventa strumento di racconto autonomo, argomentazione e riflessione: i bambini imparano ad ascoltare un punto di vista diverso dal proprio, competenza decisiva in un contesto pluriculturale come il nostro. In questo percorso verso la Primaria, il bambino esplora con curiosità il codice scritto (il proprio nome, le parole dell'ambiente, i tentativi di scrittura) e sviluppa la padronanza delle quantità attraverso la stima, il confronto e il conteggio concreto. L'obiettivo non è l'esecuzione formale di compiti scolastici, ma sviluppare un atteggiamento di ricerca, un ricco bagaglio di parole e una solidità relazionale che rendano naturale il passaggio successivo.

ANNO	CAMPI DI ESPERIENZA	OBIETTIVI	ATTIVITÀ
TERZO	**Il sé e l'altro**	■ Esprimere e motivare il proprio punto di vista in un breve dialogo su un accadimento o un'opinione, mostrando attenzione e rispetto per l'ascolto di quello altrui. ■ Orientarsi con maggiore consapevolezza nelle categorie temporali di passato, presente e futuro applicate all'esperienza quotidiana e alla propria storia. ■ Riconoscere e rispettare le regole condivise di convivenza democratica, collaborando attivamente con i compagni per il raggiungimento di un scopo comune. ■ Sperimentare la diversità culturale e linguistica del gruppo come ricchezza, partecipando con curiosità e rispetto allo scambio di storie, tradizioni e vissuti differenti.	
	Il corpo e il movimento	■ Padroneggiare gli schemi motori di base in giochi organizzati e di squadra, muovendosi con autonomia e rispettando regole condivise, turni e tempi altrui. ■ Rappresentare la figura umana in modo completo, avendo interiorizzato lo schema corporeo. ■ Affinare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale nelle attività di manipolazione e pregrafismo, sviluppando un crescente controllo del gesto grafico. ■ Orientarsi con sicurezza nello spazio grafico e motorio, eseguendo percorsi complessi e coordinando i movimenti in base a ritmi musicali o indicazioni verbali e visive.	

	Immagini, suoni e colori	■ Realizzare produzioni grafico-pittoriche e plastiche intenzionali, comunicando un'idea o un vissuto e sapendone dare una breve spiegazione verbale. ■ Utilizzare linguaggi non verbali (musica, danza, drammatizzazione) per raccontare in sequenza storie note o inventate. ■ Riconoscere e riprodurre semplici pattern ritmici e visivi, cogliendo regolarità e sequenze — competenza che anticipa il riconoscimento di ritmi e sequenze richiesto in matematica in classe prima. ■ Esprimere un primo giudizio estetico personale su un'opera, un'immagine o un brano musicale, motivandolo con parole proprie	
	I discorsi e le parole	■ Raccontare oralmente esperienze, storie ascoltate o inventate rispettando l'ordine logico e cronologico degli eventi, con un lessico progressivamente più ricco e preciso. ■ Formulare frasi complete e corrette dal punto di vista morfosintattico, utilizzando semplici connettivi temporali (prima, dopo, poi, infine). ■ Discriminare i suoni che compongono le parole (sillabe, suono iniziale), competenza fonologica propedeutica al collegamento suono-segno richiesto in classe prima. ■ Riconoscere il proprio nome scritto e altre parole familiari, sperimentando prime forme di scrittura spontanea come esplorazione del codice scritto. ■ Ascoltare e comprendere semplici testi, istruzioni e consegne in un contesto scolastico via via più strutturato, rispondendo in modo pertinente. ■ Familiarizzare, in forma ludica, con parole ed espressioni di lingue diverse dall'italiano presenti nel gruppo, valorizzando la pluralità linguistica come risorsa.	
	La conoscenza del mondo	■ Contare in senso progressivo e regressivo, leggere e confrontare piccole quantità, associando numero, quantità e simbolo grafico. ■ Eseguire semplici raggruppamenti, seriazioni e misurazioni con unità di misura non convenzionali (passi, mattoncini), verbalizzando il procedimento seguito. ■ Riconoscere, denominare e riprodurre le principali figure geometriche piane, cogliendone alcune proprietà (numero di lati, forma). ■ Orientarsi con sicurezza nello spazio utilizzando i principali indicatori topologici ed eseguendo semplici percorsi su indicazione verbale.	

		■ Osservare, porre domande e formulare ipotesi sui fenomeni naturali e sul mondo fisico, iniziando a distinguere causa ed effetto attraverso l'esperienza diretta. ■ Utilizzare un primo linguaggio matematico orale (di più, di meno, uguale, tanti quanti) per confrontare quantità, aprendo la strada al significato di "uguale" come equivalenza che sarà formalizzato in classe prima.	